

# Cent'anni di asilo Il piccolo che resiste

**Songavazzo.** L'«Angelo Morandi» ha festeggiato l'anniversario con i suoi bambini, le insegnanti e l'amministrazione comunale

SONGAVAZZO  
ANTONELLA SAVOLDELLI

In una mattinata di festa, tra canzoncine, letture e una torta celebrativa, la scuola d'infanzia statale «Angelo Morandi» di Songavazzo ha festeggiato giovedì cento anni con i suoi bambini, le insegnanti e l'amministrazione comunale. Un lieto evento che i bambini hanno ricordato, con semplicità, allestendo la scuola con tante candeline e palloncini di carta, ricordando con le loro piccole mani che la scuola compie tantissimi anni, 10 volte 10. Una lettura con la bibliotecaria e poi alcune canzoncine e un «Tanti auguri» declinato anche in inglese, per festeggiare il traguardo della scuola.

L'edificio, che si trova a pochi passi dalla parrocchiale e accanto al Comune, fu costruito agli inizi del 1920 e inaugurato nel settembre del 1923. La struttura ospitò sin dall'apertura l'asilo infantile del paese e, sempre nel 1923, vi fu a Songavazzo la nascita della comunità delle Suore del Preziosissimo Sangue che si occuparono per tanti anni del funzionamento dell'asilo e dell'educazione dei bambini.

Nel 1942, con testamento olografo, il commendator Angelo Morandi donò la struttura al Comune, e nel 1949 lasciò anche un'importante somma per il suo funzionamento, pari a 49.000 lire. Negli anni la scuola, che dal 2000 fa parte dell'Istituto comprensivo «Rovetta», ha accolto non solo i bimbi di Songavazzo e Onore ma è stata un servizio importante per tante famiglie del territorio limitrofo. «Una scuola

che compie cento anni è un bel traguardo, tanto tempo è trascorso e ci sono stati anche tanti cambiamenti - ha detto il dirigente del Comprensivo, Giampaolo Grechi -. Questo plesso è stato raccolto nel 2000 dall'Istituto di Rovetta, quando è nato il comprensivo, ed è una delle poche scuole dell'infanzia statali presenti sul territorio, con Cereete. Continuiamo a lavorare con questa scuola, con convinzione anche grazie al positivo rapporto instaurato con l'amministrazione che ha a cuore il plesso».

Sono 42 i bimbi che frequentano la scuola d'infanzia di Songavazzo e, divisi in due sezioni, provengono da Songavazzo, Onore e dai comuni del territorio. Sono quattro le insegnanti (due per sezione), cui si affiancano due insegnanti di sostegno e due collaboratori scolastici.

«La scuola è il fiore all'occhiello del paese», ha detto il vice sindaco Giovanni Covelli, ripercorrendo anche gli interventi effettuati negli anni dal Comune sulla struttura, dall'intervento di efficientamento energetico di alcuni anni fa alla più recente copertura del passaggio pedonale, oltre ai contributi per il trasporto scolastico e i progetti ad hoc. «Come amministrazione l'obiettivo è cercare di mantenerla seconda sezione, nonostante vi sia un calo generale delle nascite. Ma fortunatamente tanti bimbi vengono anche dai paesi vicini e questo aggiunge valore alla nostra scuola». Sull'altopiano sono infatti solo due le scuole d'infanzia statali, oltre a Songavazzo vi è infatti Cereete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'«Angelo Morandi» di Songavazzo ha festeggiato cento anni con bimbi, insegnanti e amministrazione

## «L'oratorio, una benedizione» Gran finale con corteo a Clusone

CLUSONE

Con un grande finale e una meravigliosa giornata di sole e condivisione si sono conclusi ieri i festeggiamenti per il 50° del rinnovato oratorio di Clusone, e il 120° della prima costruzione. Centinaia le persone che hanno partecipato alla giornata iniziata con la Messa in Basilica presieduta dal vescovo di Loreto, Fabio Dal Cin, e concelebrata dall'arciprete di Clusone, monsignor Giuliano Borlini, e il curato don Alex Borlini, e tra i sacerdoti presenti anche monsignor Claudio Dolcini, don Davide Rota Conti, don Gabriele Bonzi.

«L'oratorio è una benedizione per la comunità - ha detto il vescovo di Loreto -, un luogo dove, come diceva San Giovanni Bosco, si educa l'onesto cittadino e il buon cristiano. Una realtà



L'apertura del corteo dalla basilica all'oratorio

educativa dove i ragazzi crescono in un clima di amicizia e responsabilità e dove imparano a giocare la vita per qualcosa di grande». In un gioioso e colorato corteo con tanti bambini e ragazzi, ma anche adulti, autorità e rappresentanti del mondo scolastico la festa si è spostata

dalla basilica all'oratorio dove era pronto il pranzo, la torta celebrativa e nel pomeriggio la proiezione del film «50 special», un omaggio alla storia dell'oratorio e al suo ruolo centrale nella comunità clusonese.

A.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'abbraccio a suor Sofia che lascia Gandino



Suor Sofia Pievani

### Il saluto

Dopo 25 anni alla Casa Madre andrà a dirigere la Rsa «Istituto San Giuseppe» di Villa d'Adda: il grazie dei sacerdoti

Un «arrivederci» colmo di gratitudine quello che la comunità di Gandino ha riservato a suor Sofia Pievani, che lascia la Casa Madre delle Orsoline dopo 25 anni. Il caloroso saluto domenica, nella Messa delle 10,30 celebrata nella basilica di Santa Maria Assunta da tutti i sacerdoti dell'Unità pastorale gandinese (il parroco don Ferruccio Garghentini, i vicari don Manuel Valentini e don Giovanni Mongodi e il collaboratore don Franco Bertocchi).

Ora, per lei si apre un nuovo capitolo: dirigerà infatti la Rsa «Istituto San Giuseppe» di Villa d'Adda, attiva dal 1950. A prendere il suo posto nel convento gandinese, invece, è suor Anna Mazzola, già madre della comunità di Terracina (Latina). «La ringraziamo per quello che ha fatto in tanti anni di servizio - così don Ferruccio nell'omelia -. Come chi comprende che la propria missione di vita è formare una famiglia, così anche chi decide di dedicare l'intera vita al Signore entrando in convento ha compreso ciò che Dio voleva da lei». Poi ha spronato la Superiora uscente a salire sull'altare per ricevere i presenti di sacerdoti e coristi. Suor Sofia arrivò a Gandino nel 1972, per rimanerci fino al 1990. «Ero maestra alla scuola materna - ricorda lei - e in seguito direttrice dello studentato nell'ex orfanotrofio. Gandino mi rimarrà per sempre nel cuore, così come le esperienze al pensionato di Bergamo, in Casa Generalizia, a Fiorano al Serio e a Scanzorosciate». A Villa d'Adda la aspetteranno oltre 230 ospiti e 100 operatori.

## Santuario degli emigranti Messa per Papa Roncalli

**Sant'Omobono Terme**  
Sabato 28 ottobre la Messa presieduta da monsignor Pier Giacomo Grampa, Vescovo emerito di Lugano

Sabato 28 ottobre, al santuario degli emigranti della Cornabusa, a Sant'Omobono Terme, si ricorda il più illustre emigrante bergamasco: San Papa Giovanni XXIII.

In sua memoria, alle 16,30 verrà celebrata la Messa, presieduta da monsignor Pier Giacomo

Grampa, Vescovo emerito di Lugano, Canton Ticino (Svizzera). Seguirà la cerimonia di benedizione del bassorilievo di Papa Giovanni XXIII, opera dello scultore ticinese Valerio Bianchi, di Coldrerio (distretto di Mendrisio) e donata al Museo del santuario dal Vescovo Grampa. Emigranti ed ex emigranti di tutta la provincia sono invitati a partecipare a questo momento di preghiera e di ricordo di Papa Roncalli, molto devoto della Madonna Addolorata della Cornabusa. «L'occasione della Mes-

sa del 28 ottobre è la data della commemorazione del 65° anniversario dall'elezione del Patriarca di Venezia, l'allora Cardinale Angelo Roncalli, al soglio pontificio (1958-2023) e il 60° dalla sua morte (1963-2023) - ricorda Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel mondo -. Il nostro ente da qualche mese ha chiesto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana di dichiarare il 28 ottobre la Giornata dei lombardi nel mondo».

Tale richiesta è stata formalizzata da alcuni consiglieri regionali bergamaschi per avviare l'iter previsto dalle normative regionali.

Remo Traina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REALIZZIAMO PROGETTI SU MISURA  
PER LA VOSTRA CASA**

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Poltrone relax  
con alza persona  
a 1 o 2 motori



**ORIGGI mobili**

di Origgi Aurelio

Cucina modello «NEW KELLY»  
Completa di Elettrodomestici

RIVENDITORE AUTORIZZATO  
CUCINE ARREDO3



**PALAZZO (BG)**  
Fraz. S.Sosimo Stat. Bergamo-Lecco  
Tel. 035.540079  
www.origgimobili.it